

Enrico Bilderberg e la scomparsa dei fatti. Rosanna Spadini

Dopo aver detto sulla sua pagina Facebook che «Sul web c'è il Medio Evo, negazionisti, antivaccinisti, razzisti e cospiratori», ed aver raccolto migliaia di like, il direttore del Tg La7 Enrico Bilderberg aggiunge altre amenità piuttosto divertenti:



«Ma i soliti invasati hanno cominciato compulsivamente a scrivere "Chiedi scusa a Zuccaro". Poveretti. Forse non sanno che il procuratore di Catania non ha nulla a che fare con l'inchiesta della magistratura di Trapani che ha portato al fermo della nave Iuventa. E che quella stessa inchiesta ha escluso qualsiasi fine di lucro nell'azione di quella Ong tedesca, che peraltro vive di crowdfunding (anche se dubito

che gli invasati di cui sopra sappiano cos'è). Ora, sappiano costoro che qualche fesso ci sarà pure nel mondo delle Ong, come detto fin dal primo momento; ma che da qui a accusare quei giovani estremisti tedeschi, o addirittura tutte le Ong in quanto tali di guadagnare sull'accoglienza è un porcata, frutto di malanimo verso la stessa idea di solidarietà. Mai un solo indizio di lucro di una Ong è stato mostrato, mentre da mesi la macchina del discredito (Ong=coop=Buzzi) investe canagliosamente tutto un mondo fondato sul volontariato e le sottoscrizioni solidali.»



Un fermo immagine del video diffuso dalla Polizia di Stato, 02 agosto 2017. Sono tre gli episodi sui quali indaga la procura di Trapani e per i quali il gip ha disposto il sequestro preventivo della nave Iuventa della Ong tedesca Jugend Rettet.

In realtà i fatti sono ben diversi da come dice Mentana e stavolta anche il Corriere se ne accorge, quando dice che i trafficanti libici hanno effettuato almeno tre «consegne controllate» di migranti all'equipaggio della nave «Iuventa» con la complicità di alcuni ufficiali della guardia costiera di Tripoli.

La nave Iuventa infatti, della tedesca Jugend Rettet, è stata poi bloccata al largo di Lampedusa, e dopo i controlli sequestrata: «Documentati contatti con i trafficanti da parte dell'equipaggio». L'ordine di sequestro del peschereccio della Ong tedesca racconta che cosa accade al largo della Libia, e svela gli accordi illeciti con altre organizzazioni, ma anche il ruolo di «Save the children» che ha «segnalato» le irregolarità commesse da alcune associazioni. Ora si va avanti, perché il prefetto Vittorio Rizzi, capo della Direzione anticrimine della polizia, si muove in coordinamento con tutte le Procure titolari delle inchieste proprio per individuare i possibili collegamenti con le organizzazioni criminali.

L'informativa della polizia dà conto dell'accaduto: «Il gommone della Iuventa si è diretto verso le coste libiche e da quei luoghi è sopraggiunta una imbarcazione verosimilmente con trafficanti a bordo; il gommone e il barchino con i presunti trafficanti, dopo essersi incontrati, sono restati affiancati per qualche minuto; dopo qualche istante il gommone si è diretto verso la Iuventa mentre l'altro natante ha proceduto verso le coste libiche; successivamente quest'ultima imbarcazione è riapparsa sullo scenario, "scortando" un gommone carico di migranti ed arrestando la navigazione solo in prossimità della Iuventa. Proprio la dinamica con la quale

avveniva questo secondo “viaggio” del barchino consentiva di acquisire piena contezza che le persone a bordo fossero dei trafficanti.»

I primi a denunciare le «irregolarità» di Jugend Rittet sono stati alcuni membri dell’equipaggio della «Vos Hestia», la nave di Save the children (una delle tre Ong che ha firmato il codice di comportamento del Viminale approvato anche dall’Ue) a bordo della quale c’era un agente sotto copertura.

☒ Uno di loro ha tra l’altro dichiarato a verbale: «Tra le organizzazioni la più temeraria era sicuramente la Iuventa. Da quello che ho potuto vedere sul radar, avendo io accesso al ponte, arrivava anche a 13 miglia dalle coste libiche, circostanza anche pericolosa. La Iuventa è un’imbarcazione piccola e vetusta, fungeva da “piattaforma” ed era sempre necessario l’intervento di una nave più grande sulla quale trasbordare i migranti soccorsi dal piccolo natante».

Tutti FATTI che smentiscono clamorosamente le affermazioni di Mentana, che a questo punto si rivela un mistificatore della realtà e un pessimo giornalista.

Perfino Minniti si è deciso a dettare regole più severe per ☒ le ONG, forse perché il problema sta diventando esplosivo, e in prossimità delle prossime elezioni è necessario salvare il salvabile.

Obiettivo del suo Codice di comportamento è quello di impedire che le Ong vadano a prelevare i migranti spingendosi in acque libiche o comunque al limite del confine marittimo, tant’è che viene fissata una distanza minima dalla costa che non potrà essere superata. Del resto Magistratura, Parlamento, e Frontex hanno dimostrato che spesso gli equipaggi decidono di spegnere i transponder per non essere identificati dalla guardia costiera libica, procedura che sarà vietata, così come non sarà più possibile segnalare la propria presenza con i razzi luminosi agli scafisti.

☒ Delle nove organizzazioni non governative sappiamo che solo poche hanno finora formato, "Save the Children" e "Moas" hanno accettato subito, le altre o non si sono presentate, o hanno opposto un netto rifiuto, sotto la guida della più autorevole di tutte, "Medici senza frontiere", che nel 1999, per la sua benemerita attività, vinse il Premio Nobel per la pace. Ma ora che il Parlamento ha deciso di organizzare l'intero progetto di attività delle navi italiane nelle acque libiche, quale forza avrà quel Codice di condotta?

Sappiamo anche che su due dei 13 punti le Ong hanno opposto un netto rifiuto: l'obbligo di ospitare agenti armati a bordo delle loro navi e l'impossibilità di trasbordare i migranti salvati su altre navi: dovrebbero condurli loro stessi in porto e questo, come ha osservato "Medici senza frontiere" rallenterebbe di molto l'attività di salvataggio.

Ma il Codice Minniti non ha valore di legge, non è un vero ☒ regolamento, perché non agevola la messa in pratica di norme primarie, non è nemmeno un accordo, dato che non c'è stata trattativa fra le parti. Ne sono certi gli avvocati e i giuristi dell'Asgi, associazione che da diversi lustri si occupa di immigrazione: «Il codice di comportamento è una bolla di sapone, e la mancata sottoscrizione non potrà avere alcuna conseguenza giuridica, se non nei casi e nei limiti già sanciti da norme nazionali e internazionali».

Una delle minacce contro le Ong ribelli sarebbe quella di chiudere loro l'accesso ai nostri porti, prospettata da alcune forze politiche. Ma, se le navi in questione battono bandiera italiana, il rifiuto non potrà essere opposto, e nemmeno se queste navi hanno a bordo persone bisognose di aiuto. La navigazione in alto mare è libera, e il capitano di una nave ha l'obbligo di soccorrere imbarcazioni tanto di migranti quanto di turisti, che siano in pericolo. Non c'è Codice di comportamento che tenga. Insomma, si rischia un grosso pasticcio giuridico, a livello internazionale.

❌ Numeri allarmanti comunque, anche senza tirare in ballo il «push factor», cioè la spinta ad aumentare le partenze da parte degli scafisti, consapevoli che grazie alle Ong è sufficiente portare i migranti al limite delle acque territoriali libiche. Una dinamica liquidata come indimostrabile pochi mesi fa e ora divenuta parte dell'agenda di governo, dopo essere finita sul tavolo del summit trilaterale di Parigi.

«Quanto al dottor Zuccaro» dice ancora Mentana «sono in attesa che dia un seguito a quelle parole ascoltate una mattina di tre mesi fa a Agorà: “A mio avviso alcune Ong potrebbero essere finanziate dai trafficanti, e so di contatti. Un traffico che oggi sta fruttando quanto quello della droga. Forse la cosa potrebbe essere ancora più inquietante. Si perseguono da parte di alcune Ong finalità diverse: destabilizzare l'economia italiana per trarne dei vantaggi”. Non ha mai mostrato un minimo labile indizio al riguardo. E non ha spiegato perché ha fatto quella sparata, lui che dovrebbe parlare per atti. So che molti sperano che sia come promette lui, che il mondo della solidarietà sia marcio, anche se non capisco il perché di tanto odio preconcelto. Ma fare questo mestiere vuol dire ragionare sui fatti e sulle storie, non sulle pulsioni viscerali»

Il procuratore capo di Catania Carmelo Zuccaro è stato crocifisso da Mentana, oltre che dai presidenti delle Camere, dal ministro della Giustizia Orlando e dal Csm.

E ora, come se niente fosse, lo stesso governo fa sua ❌ quella denuncia e la trasforma in questione politica europea, una sorta di rivincita silenziosa per il procuratore di Catania. E nessuno, a parte Frontex, Di Maio, che le definì i “taxi del mare”, Meloni, Salvini e lo stesso Zuccaro, diceva una parola.

Intanto l'indagine di Catania è passata da «conoscitiva» a «penale», infatti dopo le Procure di Trapani e Palermo, anche

quella di Catania ha iscritto nel registro degli indagati alcune delle persone coinvolte, e il fulcro dell'indagine riguarda le comunicazioni tra scafisti e personale delle Ong.

✘ Evidentemente la sferzata di Zuccaro, che chiedeva maggiori mezzi d'indagine, è servita, perché il fascicolo aperto a Catania riporta l'ipotesi di reato prevista dal sesto comma dell'articolo 416 bis: associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina. Un reato che prevede una pena da cinque a quindici anni per chi promuove l'associazione e da quattro a nove per chi ne fa anche solo parte.

Zuccaro da parte sua non sembra commentare né gli sviluppi dell'inchiesta né quelli politici che ora confermano la sua denuncia, e incassa la rivincita con riserbo: «In questo momento commenti aggiuntivi sarebbero in contrasto con l'interesse delle indagini».

Ma intanto Enrico Bilderberg cosa fa? Non dovrebbe scusarsi con i suoi lettori e telespettatori una buona volta? Della libertà d'informazione si è fatto un'opinione del tutto personale, che non ci è consentito di conoscere? Oppure pensa che i fatti debbano coincidere con le sue opinioni?

di Rosanna Spadini

Fonte: www.comedonchisciotte.org
